



Ustica dopo 39 anni, i familiari: «Il governo cerchi le risposte»

La delusione di Bonfietti. Merola: «Direttiva Renzi inapplicata»

Il peso di trentanove anni senza sapere ancora chi è stato, l'orgoglio di aver conquistato tutto il resto della verità, superando gli ostacoli delle reticenze.

L'anniversario della strage di Ustica, l'abbattimento del DC-9 Itavia partito da Bologna e mai arrivato a Palermo il 27 giugno del 1980, è una «tragedia indelebile», una ferita che porta «dolore comune e costante impegno per la ricostruzione univoca delle circostanze», usando le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, contenute nel messaggio inviato a Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica. Lette nella sala consiliare di Palazzo d'Accur-

sio, che ieri ha ospitato i familiari degli 81 morti, nel loro ricordo e nella conferma della condivisione di tutta la città.

«C'erano aerei francesi e americani, uno dei due Stati è responsabile dell'abbattimento», dice Bonfietti, incalzando l'attuale governo con cui «il dialogo è complesso e difficile». «Bisogna andare a chiedere con forza agli alleati un'assunzione di responsabilità — continua Bonfietti —. Ci hanno ammazzato 81 cittadini italiani, non facciamo i forti solo con i deboli, non continuiamo a perdere la dignità del nostro paese». La presidente ricorda le sentenze, le stesse che dipingono uno scenario di guerra non dichiarata nei cieli siciliani in

quella sera di giugno, la «mancanza di qualità delle carte» a disposizione, per colpa della «mancata applicazione» della direttiva Renzi sulla declassificazione degli atti. Quindi l'orgoglio per essere arrivati a una verità processuale «conquistata da noi, anche se a fianco abbiamo avuto diversi personaggi delle istituzioni, per esempio l'esecutivo Prodi-Veltroni che resero possibile il lavoro del giudice Priore».

Nella sala viene letto un messaggio scritto dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi. Da Roma rimbalzano le parole di vicinanza del presidente della Camera Roberto Fico e della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Rotta dall'emozione la voce

del sindaco Virginio Merola. «Trentanove anni di impegno civico nella richiesta di una verità completa — scandisce il primo cittadino —. Sono i nomi che vogliamo. Il governo si è fatto di nebbia, come i precedenti. L'anno prossimo saranno i quarant'anni, forse gli anniversari tondi fanno più notizia, speriamo che qualcuno ascolti la richiesta di verità e giustizia».

Luca Muleo

Mattarella

«Confermo il costante impegno per la ricostruzione univoca delle circostanze»



● Virginio Merola punta il dito contro gli apparati dello Stato dicendo che la direttiva Renzi non è stata applicata

I parenti



● L'associazione dei famigliari delle vittime di Ustica, guidata da Daria Bonfietti (foto), chiede ancora al governo la verità, cioè di fare luce su ciò avvenne nei cieli di Ustica il 27 giugno del 1980



Peso: 20%